



Perché prezzi dei lattini così diversi in Europa

Su *The Lancet* (2000;355:321) è stata pubblicata la seguente lettera che acquista maggior valore dopo il provvedimento dell'Antitrust che pubblichiamo a pag. 22 di questo numero di *Quaderni acp*. I benefici dell'allattamento al seno sono ormai indiscussi, le raccomandazioni dell'OMS sancite dal Codice Internazionale sulla commercializzazione dei sostituti del latte sono ampiamente conosciute e recentemente anche gli stessi produttori si sono fatti promotori della loro diffusione. Pur consapevoli della priorità dell'allattamento al seno, non ci si può comunque esimere da alcune considerazioni economiche associate all'impiego delle formule. Considerando infatti la sola variabile "tipo di confezione", il costo può variare del doppio a seconda della pezzatura. In Italia dove l'88% delle puerpere allatta, ma solo il 10% dei neonati è allattato esclusivamente al seno a 5 mesi, i sostituti del latte rappresentano dei prodotti parafarmaceutici e come tali sono classificati nel Formulario Terapeutico Nazionale. I consumatori sono quindi indotti a credere che i lattini siano dei prodotti sanitari e, come i farmaci, siano sottoposti agli stessi controlli e regolamentazioni da parte delle autorità sanitarie. Inoltre, a differenza delle altre nazioni europee, i lattini sono venduti quasi esclusivamente in farmacia. Per verificare se questa situazione, pressoché unica, influisce anche sui costi, lo stesso giorno, una identica confezione di latte "starting" in polvere di 900 gr (una delle più utilizzate in Italia) è stata acquistata in quattro farmacie di Milano, Parigi, Barcellona e Bonn. Il prezzo è risultato variare da 14,31 Euro (Bonn) a 28,14 Euro (Mila-

no), ma con contenute differenze tra Francia, Spagna e Germania rispetto all'Italia. Nessuna correlazione è stata osservata tra il prezzo della formula, il prezzo di un prodotto controllato (il prezzo "chiavi in mano" del modello base di una delle autovetture più venduta in Europa), il reddito pro capite ed il tasso di inflazione.

Queste divergenze potrebbero essere favorite sia dalla mancanza di una regolamentazione e di un monitoraggio dei prezzi che dall'inesistente ruolo di garante delle relazioni tra consumatori ed industria che le autorità italiane dovrebbero esprimere. Tuttavia anche la classe medica contribuisce a queste eccessive distorsioni dei prezzi.

In Italia le ditte distributrici di lattini finanziano la maggioranza delle iniziative promosse dalle molte associazioni pediatriche ed ostetrico-ginecologiche; pagano la partecipazione a convegni; donano libri, riviste o materiale informatico; concorrono alle spese editoriali di riviste (la cui scientificità e necessità sono spesso quantomeno discutibili). Ovviamente tutto questo influisce sul prezzo dei prodotti. La riduzione di queste forme di contributo etico da parte dei medici rappresenterebbe quindi non solo un contributo all'allattamento al seno, ma anche alla riduzione dei prezzi dei sostituti.

Il principio di base del libero mercato nella Comunità Europea favorisce la necessità di ridurre le divergenze di prezzo in importanti settori del mercato (p. es. quello dei farmaci), nell'interesse sia dei consumatori che dei produttori. Sebbene molte differenze sussistano, il lavoro che la Commissione Europea sta svolgendo, all'insegna dell'armonizzazione e della trasparenza tra le nazioni, sembra essere promettente (un esempio in proposito è quanto fatto nel settore auto: <http://europa.eu.int/comm/dg04/aid/en/car.htm>). In

un "mercato comune" tutto questo sarebbe quindi auspicabile anche per i sostituti del latte, come del resto per tutti i prodotti di largo consumo.

Bibliografia

- (1) WHO/UNICEF Joint Statement. Protecting, promoting and supporting breastfeeding: the special role of maternity services. Geneva: WHO, 1989.
- (2) Report to the director-general World Health Organization. Nestlé implementation of the WHO code: official response of governments. Vevey: Nestlé, 1999.
- (3) Simini B. Breast-milk-substitute business booms in Italy. *Lancet* 1999;353:1077.
- (4) Huttin C. Drug price divergence in Europe: regulatory aspects. *Health Affairs* 1999;18:245.

Maurizio Bonati

	Costi		PIL pro capite (euro)	Tasso di inflazione (rispetto l'anno precedente)
	Formula (euro/g)	Auto (euro)		
Italia	0.0316	14.229	17.409	1.6
Francia	0.0192	13.857	20.870	0.4
Spagna	0.0186	13.607	12.016	1.9
Germania	0.0159	13.574	22.333	0.4